



Comune di Limbiate
Servizio Urbanistica e ambiente
Via Monte Bianco, 2 – 20051 Limbiate (Mb)

Documento di piano del Piano di governo del territorio ex art. 8, Lr. 12/2005 smi

Documento modificato a seguito di accoglimento delle controdeduzioni alle osservazioni e pareri degli Enti



2011/2014

Quadro delle competenze nella redazione del Piano di governo del territorio

Ufficio comunale di Piano	
<i>dott. Raffaele De Luca</i>	Sindaco
<i>arch. Paolo Ferrante</i>	Assessore all'Urbanistica e Edilizia Privata
<i>arch. Paola Taglietti</i>	Dirigente del Settore territorio
<i>arch. Enrico Galbiati</i>	Coordinatore tecnico
<i>prof. Pier Luigi Paolillo</i>	Consulente scientifico
<i>strutture comunali di Limbiate, incaricati esterni al Comune di Limbiate</i>	Supporto tecnico
Strutture comunali di Limbiate	
L'analisi dello sviluppo urbanistico edilizio del più recente periodo	<i>Arch. Enrico Galbiati</i>
Le criticità territoriali, i vincoli e gli sviluppi futuri	<i>Arch. Enrico Galbiati</i>
I servizi finanziari e le entrate tributarie	<i>Dott. Giuseppe Cogliati</i>
Le attività produttive e l'assetto commerciale comunale	<i>Dott. Giuseppe Cogliati</i>
Le politiche ambientali e il patrimonio comunale	<i>Geom. Ivan Cadei, dott. Valentina Bravin</i>
Lo sport e le infrastrutture sportive	<i>Geom. Ivan Cadei</i>
L'esame degli avvisi del procedimento	<i>Arch. Monica Biazzi</i>
Le proposte e i suggerimenti pervenuti	<i>Arch. Francesca Aliprandi, Francesca Mangione</i>
La partecipazione nel Pgt	<i>Avv. Micaela Curcio</i>
La realtà di Limbiate e il contesto provinciale di Monza e Brianza	<i>Arch. Paola Taglietti, arch. Enrico Galbiati col contributo dell'Ufficio Ambiente e Commercio</i>
Incaricati esterni al Comune di Limbiate	
La dimensione paesaggistica urbana del Piano delle regole	<i>Pt. Giorgio Graj (*)</i>
I fattori morfologico/insediativi del Piano delle regole	<i>Pt. Roberto Raimondi (**)</i>
La dimensione ricognitivo/conoscitiva del Documento di piano	<i>Pt. Alberto Benedetti (**)</i>
La formazione del sistema informativo e il trattamento geostatistico	<i>Pt. Alberto Benedetti (**)</i>
L'evoluzione del sistema della mobilità	<i>Pt. Alberto Benedetti (*)</i>
L'assetto geologico, idrogeologico e sismico	<i>Geol. Vincenzo Giovine (*)</i>
Il piano del colore e della qualità urbana	<i>Arch. Fulvio Mosca (*)</i>
La disciplina dei servizi	<i>Arch. Laura Ferrari (*)</i>
La disciplina generale dei servizi del sottosuolo	<i>Arch. Francesca Di Maria (*)</i>

(*) Attività derivante da incarico, affidato esternamente al Comune di Limbiate.

(**) Attività effettuata in seno alla convenzione stipulata il 6 aprile 2011 tra il Comune di Limbiate e il Dipartimento di Architettura e pianificazione del Politecnico di Milano.

Documento di piano
Indice della relazione

Parte I

**Il governo del territorio in Lombardia:
la disciplina regionale e provinciale**

(a cura di Giorgio Graf)

- | | | |
|------|---|---------|
| 1. | Il quadro legislativo | |
| 1.1. | I contenuti del Documento di piano: le disposizioni dall'art. 8 Lr. 12/2005 smi | pag. 1 |
| 1.2. | La disciplina commerciale nel Documento di piano: la Dcr. 13 marzo 2007, n. 8/352 e il vigente Codice del commercio della Regione Lombardia | pag. 8 |
| 1.3. | L'integrazione della Vas nel processo di Piano | pag. 10 |
| 1.4. | La dimensione paesaggistica: le relazioni tra il Ptr lombardo, il Ptc del Parco regionale delle Groane, il Ptcp della Provincia di Milano, il Ptcp della Provincia di Monza e Brianza | pag. 12 |
| 1.5. | La centralità del progetto di paesaggio nella nuova disciplina d'ambito | pag. 18 |
| 1.6. | La costruzione del Piano mediante i dati territoriali, il Sit e il trattamento della conoscenza: il disposto dall'art. 3 Lr. 12/2005 e del Dduo. 10 novembre 2006, n. 12520 | pag. 22 |

Parte II

Gli indirizzi amministrativi per la formazione del Piano di governo del territorio

(a cura dell'Amministrazione comunale)

- | | | |
|------|---|--|
| 1. | Il documento d'indirizzo dell'Amministrazione sulle politiche per il Piano di governo del territorio | |
| 1.1. | La sintesi del documento | |
| | A. – La storia di Limbiate (pag. 28) | |
| | A1. – <i>I riferimenti storici</i> (pag. 28). A2. – <i>I termini dell'evoluzione urbanistica della città</i> (pag. 28). A3. – <i>Il patrimonio storico edilizio e urbanistico</i> (pag. 28). | |
| | B. – La città che verrà | |
| | B1. – <i>Le politiche</i> (pag. 29). B2. – <i>Le vision</i> (pag. 30). B3 – <i>Le linee di indirizzo per il Pgt. La città che cresce, senza consumarsi</i> (pag. 30). <i>La città come bene comune</i> (pag. 30). <i>La città e l'assetto pubblico</i> (pag. 30). <i>La città e l'assetto sociale e dei servizi</i> (pag. 30). <i>La città e il consumo del suolo</i> (pag. 31). <i>La città e la sostenibilità ambientale ed energetica</i> (pag. 31). | |
| | C. – La città che vorrei (pag. 31). | |
| | C1. – <i>Le aree strategiche delle città: gli spazi dismessi</i> (pag. 32). C2. – <i>Le aree strategiche delle città: gli spazi dimessi</i> (pag. 32). | |
| | D. – Limbiate, muoversi nel futuro | |
| | D1. – <i>I termini dell'accessibilità</i> (pag. 33). D2. – <i>I termini dell'incremento dell'accessibilità ciclabile</i> (pag. 33). | |
| | E. – Limbiate, le suggestioni | |
| | E1. – <i>L'abbraccio della collina di Mombello</i> (pag. 33). E2. – <i>Limbiate: le porte della città</i> (pag. 34). | |
| 1.2. | Limbiate, la sua storia, dalle origini urbane ai giorni nostri | |
| | <i>Informazioni generali sulla città di Limbiate</i> (pag. 35). <i>Il territorio di Limbiate</i> (pag. 35). <i>La storia di Limbiate</i> (pag. 35). <i>L'evoluzione urbanistica della città, dall'origine ai tempi nostri</i> (pag. 36). <i>La realtà edilizia di Limbiate</i> (pag. 37). <i>Il centro storico</i> (pag. 37). <i>Il patrimonio storico, edilizio e urbanistico</i> (pag. 38). <i>Le cave</i> (pag. 39). <i>Le fornaci</i> (pag. 40). <i>Mombello e l'Antonini</i> (pag. 40). <i>Il Centro sportivo di viale Lombardia</i> (pag. | |

- 42).
- 1.3. **Limbiate, un presente che guarda al futuro**
La Limbiate che verrà: nella storia le sue vocazioni (pag. 44). *Quali politiche per quali ambizioni* (pag. 44). *Limbiate, una città attenta alle fragilità e in cui possano vivere tutti* (pag. 42). *Limbiate, una città multiculturale* (pag. 43). *Limbiate, una città per le nuove generazioni* (pag. 43). *Limbiate, una città intergenerazionale* (pag. 43). *Limbiate, un campus scolastico diffuso* (pag. 44). *Limbiate, una città aperta alla cultura* (pag. 44). *Limbiate, una città per fare sport* (pag. 44). *Limbiate, una città che lavora* (pag. 45).
- 1.4. **Linee d'indirizzo per il Pgt**
Una città che cresce, senza consumarsi (pag. 45). *La città come bene comune* (pag. 46). *L'agenda del governo del territorio* (pag. 46). *La tematica dell'assetto pubblico* (pag. 46). *La tematica dell'assetto sociale e dei servizi* (pag. 47). *La tematica del "consumo e della gestione del suolo"* (pag. 48). *Difesa del suolo e rischio idrogeologico* (pag. 49). *Cambiamenti di uso e copertura del suolo in Lombardia 1999 – 2008* (pag. 49). *Sistema insediativo e consumo di suolo* (pag. 50). *La tematica della sostenibilità ambientale ed energetica* (pag. 50).
- 1.5. **Limbiate, la città che vorrei. La "vision" sulla città**
La qualità degli spazi urbani (pag. 51). *Maschile/femminile. L'intervento di Marina Terragni, su "Io donna"* (pag. 50). *Ipotesi di riordino e gerarchia dei luoghi. I luoghi non luoghi* (pag. 50). *Le aree strategiche della città. Aree **dismesse*** (pag. 52). *Mombello e l'Antonini* (pag. 52). *L'area dell'ex Cral Antonini* (pag. 52). *Villa Medolago e il suo parco* (pag. 53). *Area comunale di via Buozzi (ex scuole)* (pag. 53). *Area ex Domus Lonati. Area comunale di via Trieste (ex scuole). Area ex Piscine Bolle Blu. Area ex Tekno* (pag. 53). *Le aree strategiche della città. Aree **dimesse**. Centro storico di via Trento/via Mazzini/via Dante* (pag. 53). *I quartieri nella città policentrica: snodo dello sviluppo* (pag. 54). *Villa Mella* (p 54). *Centro sportivo di viale Lombardia* (pag. 54). *Altri luoghi urbani da ripensare* (pag. 54)
- 1.6. **Limbiate, muoversi nel futuro**
Muoversi a Limbiate (pag. 55). *L'organizzazione viabilistica* (pag. 55). *Interventi sulla viabilità* (pag. 55). *Il parcheggio di piazza Tobagi* (pag. 55). *Il trasporto pubblico. La linea tranviaria Milano – Limbiate* (pag. 55). *La mobilità ciclabile* (pag. 56).
- 1.7. **Limbiate, le suggestioni**
L'abbraccio della collina di Mombello (pag. 58). *Il Corridoio dei Parchi* (pag. 58). *Il Corridoio delle Cave* (pag. 58). *Limbiate: le porte della città* (pag. 58).

Parte III

La partecipazione dei cittadini e stakeholders al Piano di governo del territorio

1. **Il Piano di governo del territorio partecipato**
(a cura di Micaela Curcio)
- 1.1. **Premessa: ragioni, forme e fasi della partecipazione**
- 1.1.1. *Le ragioni della partecipazione* pag. 60
- 1.1.2. *Le forme della partecipazione* pag. 60
- 1.1.3. *Le fasi della partecipazione* pag. 61
2. **Ascoltando la città: un primo tour nei quartieri per la raccolta delle segnalazioni dei cittadini**
- 2.1. *Il primo tour nei quartieri*
- 2.1.1. *La risposta della città (luoghi e partecipanti)* pag. 61
- 2.1.2. *La conduzione degli incontri: il "metodo" dei post-it* pag. 63
- 2.2. *Temi e contenuto delle segnalazioni raccolte* pag.
- 2.2.1. *I temi generali proposti per raccogliere le segnalazioni* pag. 63

2.2.2.	<i>La mole e le tipologie di segnalazioni raccolte</i>	pag. 64
2.2.3.	<i>L'individuazione dei temi specifici (articolazioni dei temi generali)</i>	pag. 64
2.2.4.	<i>L'analisi comparata tra i diversi quartieri</i>	pag. 65
2.2.5.	La lettura dei temi prevalenti all'interno di ciascun quartiere	pag. 69
3.	L'individuazione dei focus tematici e il secondo tour nei quartieri	
3.1.	<i>L'interpretazione in chiave propositiva delle segnalazioni</i>	
3.1.1.	<i>Il riconoscimento degli orientamenti prevalenti</i>	pag. 70
3.1.2.	<i>L'individuazione dei possibili campi d'azione</i>	pag. 70
3.1.3.	<i>La definizione dei focus tematici per ogni quartiere</i>	pag. 72
3.1.4.	<i>Il secondo tour nei quartieri</i>	pag. 73
2.	La disaggregazione temporale degli atti rispetto ai differenti avvisi del procedimento <i>(a cura di Monica Biazzi)</i>	
2.1.	L'avvio del procedimento (Dgc. n. 38/2006) per la redazione del Piano di governo del territorio ex art. 26, c. 2 della Lr. 12/2005 smi	pag. 75
2.1.1.	<i>Art. 26 Lr. 12/2005 smi: obbligo di adeguare i piani deliberando l'avvio del procedimento per la successiva approvazione del Pgt</i>	pag. 75
2.1.2.	<i>L'avvio del procedimento per la presentazione di suggerimenti e proposte da parte degli interessati, con decorrenza dal 3 marzo 2006 al 3 giugno 2006</i>	pag. 75
2.1.3.	<i>Le forme di pubblicità e di partecipazione: quotidiano o periodico, manifesti, avviso sul sito internet comunale, trasmissione a Comuni e Provincia</i>	pag. 81
2.2.	La riapertura dei termini (Dgc. n. 186/2011) per la presentazione di suggerimenti e proposte ex art. 13, c. 2 della Lr. 12/2005 smi	pag. 84
2.2.1.	<i>Il riconoscimento del lungo lasso di tempo trascorso dal primo avvio del procedimento</i>	pag. 84
2.2.2.	<i>Il riconoscimento della validità e attualità dei contributi pervenuti con il primo avvio del procedimento</i>	pag. 84
2.2.3.	<i>L'apertura di un'ulteriore consultazione pubblica, con termine per la presentazione di suggerimenti e proposte fino al 30 novembre 2011</i>	pag. 86
2.2.4.	<i>L'istituzione dell'Ufficio di piano per la redazione del Pgt (Dgc 25/2010 del 10 febbraio 2010)</i>	pag. 92
2.2.5.	<i>L'associazione, alle classiche forme di pubblicità e di partecipazione già utilizzate nel primo avvio, dell'iniziativa di effettuare riunioni cittadine di quartiere, con possibilità di "contributi anonimi" (post-it)</i>	pag. 92
3.	Le proposte e i suggerimenti pervenuti da parte della popolazione <i>(a cura di Francesca Aliprandi, Francesca Mangione)</i>	pag. 95
3.1	La formazione dell'archivio digitale delle proposte	pag. 95
3.1.1.	<i>La classificazione delle proposte pervenute</i>	pag. 97
3.1.2.	<i>La rappresentazione cartografica delle proposte e dei suggerimenti pervenuti</i>	pag. 98
3.1.3.	<i>La spazializzazione delle istanze per tipologia</i>	pag. 102
3.2.	Le prime considerazioni quantitative sulle istanze pervenute	pag. 102
3.2.1.	<i>Il primo avvio del procedimento del 2006</i>	pag. 104
3.2.2.	<i>Il secondo avvio del procedimento del 2011</i>	pag. 111
3.3.3	<i>Valutazione di sintesi e confronto delle proposte pervenute dai due procedimenti</i>	pag. 117
3.3.	La relazione tra le aree soggette a vincolo e quelle interessate dalle istanze pervenute	pag. 119
3.4.	I carichi insediativi derivanti dall'eventuale ricezione completa delle istanze pervenute	pag. 121

Parte IV
L'esame preliminare dell'assetto urbano e gli aspetti strategici

1.	L'analisi dello sviluppo urbanistico – edilizio dell'ultimo periodo, il Prg, le previsioni di attuazione <i>(a cura di Enrico Galbiati)</i>	
1.1.	Il Piano regolatore generale: previsioni di attuazione	
1.1.1.	<i>Gli obiettivi del previgente Prg</i>	pag. 122
1.1.2.	<i>I contenuti del Prg</i>	pag. 122
1.1.3.	<i>Capacità insediative teoriche</i>	pag. 123
1.2.	Il Piano regolatore generale e le sue previsioni edilizie: quantità, oneri corrispondenti, stato d'attuazione nel quinquennio 2007 – 2011	pag. 123
1.3.	Il Piano regolatore generale e la sua pianificazione attuativa: quantità, oneri corrispondenti, stato di attuazione nel quinquennio 2007 – 2011	pag. 129
1.4.	Il Documento d'inquadramento e le sue previsioni di Programmi integrati d'intervento: quantità e oneri corrispondenti, stato d'attuazione nel quinquennio 2007 – 2011	pag. 129
1.5.	Conclusioni delle analisi, indirizzi relativi e correlazione fra sviluppo nel quinquennio 2007 – 2011 e attuali linee politiche di sviluppo urbanistico	pag. 132
2.	Criticità territoriali e sviluppi futuri <i>(a cura di Enrico Galbiati)</i>	
2.1.	Le cave di Limbiate: inquadramento, il piano cave vigente, i futuri sviluppi	pag. 133
2.2.	La riqualificazione dei centri storici (dalla vecchia previsione del Prg ai possibili sviluppi futuri)	pag. 142
2.3.	Il social housing	pag. 144
2.4.	Le conclusioni delle analisi e le proposte sulla base degli indirizzi politici	pag. 147
3.	Gli elementi nodali della realtà limbiatese e il contesto provinciale di Monza e Brianza <i>(a cura di Paola Taglietti, Enrico Galbiati col contributo dell'Ufficio Ambiente e Commercio)</i>	
3.1.	Il rapporto tra il tessuto urbano e le direttrici strutturali	pag. 148
3.2.	Il ruolo del verde nella trama urbana	pag. 152
3.3.	Le dinamiche socio – economiche in atto e gli assi commerciali di vicinato	pag. 153
3.4.	I caratteri ambientali fondanti e le sollecitazioni dei soggetti a competenza ambientale	pag. 155
4.	Le opportunità e le condizioni concorrenti al disegno della Limbiate in divenire <i>(a cura di Paola Taglietti, Enrico Galbiati col contributo dell'Ufficio Ambiente e Commercio)</i>	pag. 158

Parte V
Il trattamento dei dati per la costruzione del piano di governo del territorio
(a cura di Giorgio Graj)

1.	Le incombenze derivanti dalla Lr. 12/2005 per la costruzione del Piano	pag. 159
1.1.	I passaggi tecnici per l'adempimento normativo: i termini delle analisi	pag. 159
1.1.1.	<i>Le modalità informative del Sit integrato: le richieste della Dgr. 22 dicembre 2005, n. 8/1562</i>	pag. 161
1.1.2.	<i>Le modalità per la pianificazione comunale: i dati richiesti dalla Dgr. 29 dicembre 2005, n. 8/1681</i>	pag. 162
1.1.3.	<i>Il tema del commercio: i dati richiesti dalla Dcr. 13 marzo 2007, n. VIII/352</i>	pag. 163
1.1.4.	<i>Le linee guida per realizzare gli strumenti del Sit integrato per la pianificazione locale: il Dduo 10 novembre 2006, n. 12520</i>	pag. 164
1.2.	I dati e gli indicatori necessari	pag. 171
1.3.	L'esame critico sulla disponibilità e trattabilità dei dati esistenti	pag. 172
1.3.1.	<i>I principali elementi ostativi all'immediata trattabilità dei dati</i>	pag. 175

1.3.2.	<i>Il riordino dei materiali disponibili rispetto alle necessità del Pgt</i>	pag. 185
1.3.3.	<i>L'abaco dei materiali riorganizzati per l'esplorazione e il trattamento informativo</i>	pag. 187
1.4.	Le analisi di campo: le ricadute operative nel caso di Limbiate	pag. 201

Parte VI

Il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento dello sviluppo economico e sociale comunale

(a cura di Roberto Raimondi)

1.	L'esame delle geografie derivanti dagli assi storici comunali e territoriali	pag. 217
1.1.	La distribuzione della popolazione	pag. 222
1.2.	La distribuzione della struttura commerciale	pag. 223
1.3.	La distribuzione della struttura produttiva	pag. 224
1.4.	La distribuzione della struttura dei servizi	pag. 225
1.5.	Le dinamiche rinvenibili	pag. 226
2.	I mutamenti strutturali e i nuovi obiettivi di sviluppo	
2.1.	Lo sviluppo urbanistico di Limbiate	
2.1.1.	<i>Tra Ottocento e Novecento: il transito dalla società agricola alla dimensione moderna</i>	pag. 227
2.1.2.	<i>Gli anni Cinquanta/Sessanta: il fenomeno dell'autocostruzione delle coree a Limbiate</i>	pag. 236
2.1.3.	<i>Una valutazione sull'intensità d'uso del suolo tra gli anni '50 e '70</i>	pag. 261
2.1.4.	<i>Gli anni Sessanta/Settanta: l'intervento pubblico e la risposta al fenomeno delle Coree</i>	pag. 264
2.1.5.	<i>Gli anni Settanta/Ottanta: la redazione dei primi strumenti urbanistici comunali</i>	pag. 271
2.1.5.1.	<i>Dalla proposta del 1968 al Programma di fabbricazione del 1972</i>	pag. 272
2.1.5.2.	<i>Il Piano regolatore generale del 1975</i>	pag. 275
2.1.5.3.	<i>L'istituzione del Parco delle Groane</i>	pag. 276
2.1.5.4.	<i>La Variante generale del Piano regolatore generale del 1989</i>	pag. 278
2.1.6.	<i>Gli anni Novanta/Duemila: dalle ultime varianti all'introduzione dei programmi complessi</i>	pag. 284
2.1.6.1.	<i>La variante del centro storico del 2000</i>	pag. 284
2.1.6.2.	<i>La variante commerciale del 2006</i>	pag. 284
2.1.6.3.	<i>Il contratto di quartiere II di Pinzano</i>	pag. 285
2.1.7.	<i>Lo sviluppo insediativo e viabilistico di Limbiate alle differenti soglie storiche</i>	pag. 286
2.2.	L'incidenza attuale dell'edificazione avvenuta alle diverse soglie storiche	pag. 307
2.2.1.	<i>La nascita dei tre nuclei storici precedenti al 1850</i>	pag. 307
2.2.2.	<i>Lo sviluppo di viale dei Mille e di Mombello nel periodo 1850 – 1930</i>	pag. 308
2.2.3.	<i>La grande urbanizzazione del secondo dopoguerra tra il 1930 e il 1960</i>	pag. 309
2.2.4.	<i>Lo sviluppo dei Villaggi dei Giovi e Risorgimento tra il 1960 e il 1980</i>	pag. 310
2.2.5.	<i>Gli anni dell'insediamento delle case a schiera: 1980 – 1990</i>	pag. 311
2.2.6.	<i>L'aumento di edificazione tra il 1990 e il 2011</i>	pag. 312
2.2.7.	<i>La matrice di sintesi: l'intensità della trasformazione insediativa nelle diverse soglie storiche</i>	pag. 313
2.3.	L'intensità d'immigrazione	pag. 314
2.3.1.	<i>Il grado d'intensità migratoria nel primo dopoguerra (1920 – 1930)</i>	pag. 315
2.3.2.	<i>L'alto grado d'intensità migratoria lungo l'asse storico (1930 – 1940)</i>	pag. 316
2.3.3.	<i>Una forte immigrazione meridionale nel secondo dopoguerra (1940 – 1950)</i>	pag. 317
2.3.4.	<i>La nascita delle Coree (1950 – 1960)</i>	pag. 318
2.3.5.	<i>L'intervento pubblico Gescal per il periodo 1960 – 1970</i>	pag. 319
2.3.6.	<i>I nuovi interventi pubblici Irbs e Iacp (1970 – 1980)</i>	pag. 320
2.3.7.	<i>Lo sviluppo della tipologia edilizia a schiera (1980 – 1990)</i>	pag. 321
2.3.8.	<i>L'alta incidenza di immigrazione (1990 – 2001)</i>	pag. 322
2.3.9.	<i>Il ricambio interno della popolazione (2002 – 2011)</i>	pag. 323
2.3.10.	<i>Il grado sintetico di propensione all'immigrazione per isolato</i>	pag. 324

2.4.	L'omogeneità di provenienza dei gruppi sociali migranti	pag. 327
2.4.1.	<i>L'immigrazione dai comuni limitrofi nel primo dopoguerra (1920 –1930)</i>	pag. 328
2.4.2.	<i>L'immigrazione dal nord Italia durante la seconda guerra mondiale (1930 – 1940)</i>	pag. 329
2.4.3.	<i>Flussi migratori iniziali da Veneto e sud Italia nel secondo dopoguerra (1940 – 1950)</i>	pag. 330
2.4.4.	<i>La prima ondata di migranti dal Veneto (1950 – 1960)</i>	pag. 331
2.4.5.	<i>La seconda ondata di migranti dal Sud Italia (1960 –19'70)</i>	pag. 332
2.4.6.	<i>Un periodo di relativa tranquillità (1970 –1980)</i>	pag. 333
2.4.7.	<i>La ripresa dei flussi migratori dal Nord Italia (1980 –1990)</i>	pag. 334
2.4.8.	<i>I primi flussi di stranieri dal Pakistan (1990 – 2001)</i>	pag. 335
2.4.9.	<i>La recente immigrazione dalla Romania (2002 – 2011)</i>	pag. 336
2.4.10.	<i>La presenza di ecologie urbane a Limbiate</i>	pag. 337
3.	L'abaco dei mutamenti strutturali: la rilevanza del fenomeno delle coree nello sviluppo urbano di Limbiate	pag. 339
4.	La condizione demografica	
4.1.	La popolazione di Limbiate nel secondo dopoguerra	pag. 344
4.2.	La situazione migratoria e la struttura della popolazione	pag. 344
4.3.	Le previsioni della crescita insediativa rispetto ai trend demografici	
4.3.1.	<i>La domanda endogena ed esogena prevista: la stima della popolazione al 2020</i>	pag. 345
4.3.2.	<i>L'invecchiamento della popolazione: il saldo naturale e l'andamento endogeno</i>	
4.3.2.1.	<i>Le aspettative di sopravvivenza per fasce d'età: il metodo delle coorti</i>	pag. 349
4.3.2.2.	<i>La stima dei tassi di fecondità per la quantificazione dei nuovi nati</i>	pag. 350
4.3.2.3.	<i>La stima del saldo naturale, la probabilità di sopravvivenza media e i tassi di fecondità attuali: il trend demografico endogeno</i>	pag. 354
4.3.3.	<i>La stima del flusso migratorio e la dimensione della componente esogena</i>	pag. 357
4.3.3.1.	<i>La tendenza lineare di previsione dei nuovi iscritti</i>	pag. 357
4.3.3.2.	<i>La stima del saldo migratorio col Survival Rate Model per fasce d'età e sesso</i>	pag. 358
4.3.4.	<i>Saldi naturali, migratori e totali per decennio</i>	pag. 361
4.3.5.	<i>La previsione di famiglie</i>	pag. 366
4.3.5.1.	<i>La proiezione dell'entità delle famiglie al 2020</i>	pag. 368
4.3.5.2.	<i>La valutazione dell'entità delle famiglie al 2020</i>	pag. 369
4.3.5.3.	<i>Un nuovo scenario al 2020: più residenti d'etnie diverse</i>	pag. 370
4.3.6.	<i>Considerazioni finali</i>	pag. 371
4.3.6.1.	<i>Il ruolo della vecchia Strada Comasina nel contesto sovralocale</i>	pag. 371
4.3.6.2.	<i>I mutamenti strutturali</i>	pag. 373
4.3.6.3.	<i>La sintesi delle dinamiche riscontrate</i>	pag. 375
5.	L'analisi socio – economica: quale unità minima d'indagine assumere?	pag. 377
5.1.	Il censimento delle unità di indagine utilizzabili per l'analisi socio – economica	pag. 377
5.1.1.	<i>L'unità minima d'indagine assumibile: l'edificio</i>	pag. 377
5.1.2.	<i>Le unità d'indagine del catasto: le particelle catastali</i>	pag. 377
5.1.3.	<i>Le unità d'indagine dell'Istat: le sezioni di censimento</i>	pag. 379
5.1.4.	<i>Le unità d'indagine derivanti dallo studio dell'urbanizzato: gli isolati</i>	pag. 379
5.1.5.	<i>Le unità d'indagine usualmente adottate nel dibattito politico: i quartieri</i>	pag. 379
5.2.	La scelta delle unità d'indagine adeguate per le analisi previste: gli isolati e i quartieri	pag. 381
6.	L'assetto fisico – morfologico: le componenti morfotipologica (A) e morfogenetica (B)	pag. 382
6.1.	La lettura per tipologie e per tessuti	pag. 382
6.1.1.	<i>La tipologia sintetica dei tipi edilizi</i>	pag. 417
6.1.2.	<i>La classificazione dell'urbanizzato per tipi di tessuto</i>	pag. 422
6.2.	La costruzione degli indicatori morfotipologici	pag. 424
6.2.1.	<i>A1_Il grado di frammentazione della forma degli isolati</i>	pag. 425
6.2.2.	<i>A2_Il grado di frammentazione della forma degli edifici per isolato, stimato sull'indice di Salvetti</i>	pag. 425

6.2.3.	<i>A3_Il grado di compattezza urbana degli isolati calcolato sul coefficiente di forma</i>	pag. 426
6.2.4.	<i>A4_Il grado di compattezza urbana degli edifici per isolato calcolato sul coefficiente di forma</i>	pag. 430
6.2.5.	<i>A5_Il grado di uniformità tipologica per isolato</i>	pag. 432
6.2.6.	<i>A6_Il grado di uniformità delle altezze per isolato</i>	pag. 434
6.2.7.	<i>A7_Il grado di irregolarità della forma calcolato sull'indice Frac</i>	pag. 436
6.2.8.	<i>A8_ Grado di complessità delle forme calcolato sul valore di Edge Density</i>	pag. 437
6.2.9.	<i>A9_Il grado di compattezza degli isolati</i>	pag. 439
6.2.10.	<i>A10_La densità edilizia</i>	pag. 439
6.2.11.	<i>A11_Il grado di segregazione tipologica cumulata per isolato</i>	pag. 442
6.2.12.	<i>A12_Il grado di centralità dell'isolato</i>	pag. 443
6.2.13.	<i>A13_ Il coefficiente di distribuzione dell'urbanizzato puntiforme</i>	pag. 445
6.2.1.4.	<i>A14_Il grado di rugosità dell'isolato</i>	pag. 446
6.3.	La carta di spazializzazione del grado di labilità morfotipologica	pag. 448
6.4.	La lettura diacronica dell'armatura urbana e del patrimonio edilizio	pag. 462
6.5.	La costruzione degli indicatori morfogenetici	pag. 465
6.5.1.	<i>B1_Il grado di frequenza degli edifici rispetto alle soglie storiche</i>	pag. 466
6.5.2.	<i>B2_Il grado di variazione di frequenza dell'edificato per soglie storiche successive</i>	pag. 479
6.5.3.	<i>B3_Il grado di integrità delle destinazioni d'uso</i>	pag. 490
6.6.	La carta del grado di permanenza degli assetti primigeni	pag. 499
6.7.	La carta del grado di labilità morfogenetica	pag. 506
7.	L'analisi socio - economica: la componente demografica (C)	pag. 510
7.1.	La costruzione degli indicatori demografici: la struttura	pag. 513
7.1.1.	<i>C1_La densità</i>	pag. 514
7.1.2.	<i>C2_La crescita della popolazione</i>	pag. 520
7.1.3.	<i>C3_L'indice di giovinezza</i>	pag. 523
7.1.4.	<i>C4_L'indice di vecchiaia</i>	pag. 527
7.1.5.	<i>C5_L'indice di dimensione media familiare</i>	pag. 531
7.1.6.	<i>C6_L'indice di condizione culturale</i>	pag. 535
7.1.7.	<i>C7_L'indice di dipendenza strutturale</i>	pag. 539
7.1.8.	<i>Il grado della variabilità della struttura interna</i>	pag. 543
7.2.	La costruzione degli indicatori demografici: la struttura dei flussi	pag. 544
7.2.1.	<i>C8_ La densità di popolazione straniera</i>	pag. 544
7.2.2.	<i>C9_ Il tasso di natalità</i>	pag. 548
7.2.3.	<i>Il dinamismo dei flussi demografici</i>	pag. 552
7.3.	La costruzione degli indicatori demografici: la struttura occupazionale	pag. 555
7.3.1.	<i>C10_La popolazione attiva</i>	pag. 555
7.3.2.	<i>C11_La popolazione occupata</i>	pag. 559
7.3.3.	<i>C12_ Il tasso di disoccupazione</i>	pag. 563
7.3.4.	<i>C13_L'indice di ricambio della popolazione lavorativa</i>	pag. 567
7.3.5.	<i>C14_L'incidenza dei soggetti femminili occupati</i>	pag. 571
7.3.6.	<i>La lettura preliminare della struttura occupazionale</i>	pag. 575
7.4.	La carta di spazializzazione del grado di labilità demografica	pag. 577
8.	L'analisi socio - economica. la componente economica (D)	
8.1.	L'articolazione funzionale della compagine economica	pag. 583
8.2.	La costruzione degli indicatori economici: la consistenza delle attività in essere	pag. 584
8.2.1.	<i>D1_La distribuzione delle attività manifatturiere</i>	pag. 585
8.2.2.	<i>D2_La distribuzione delle attività terziarie</i>	pag. 594
8.2.3.	<i>D3_La distribuzione delle attività commerciali</i>	pag. 599
8.3.	La carta di spazializzazione del grado di labilità economica	pag. 611
9.	L'analisi socio - economica: la componente sociale (E)	pag. 617
9.1.	L'impalcatura distributiva delle funzioni a supporto del cittadino	pag. 617

9.2.	La costruzione degli indicatori economici: la consistenza dei luoghi per il sociale	pag. 618
9.2.1.	<i>E1_La distribuzione dei luoghi di culto e religiosi</i>	pag. 618
9.2.2.	<i>E2_La distribuzione dei luoghi per l'istruzione</i>	pag. 623
9.2.3.	<i>E3_La distribuzione dei luoghi per l'associazionismo, la cultura e il tempo libero</i>	pag. 628
9.2.4.	<i>E4_La distribuzione delle attività di supporto alla residenza</i>	pag. 633
9.3.	La carta di spazializzazione del grado di labilità sociale	pag. 637
10.	L'analisi socio - economica: la componente immobiliare (F)	
10.1.	La stima dei valori di mercato	pag. 650
10.2.	La costruzione degli indicatori del mercato immobiliare	pag. 651
10.2.1.	<i>F1_La rendita di mercato dei fabbricati residenziali</i>	pag. 652
10.2.2.	<i>F2_La rendita di mercato dei fabbricati commerciali</i>	pag. 657
10.3.	La carta del grado di labilità del mercato immobiliare residenziale	pag. 662
11.	L'analisi socio - economica: la componente reddituale (G)	
11.1.	La propensione alla spesa e le potenzialità innovative d'impresa	pag. 670
11.2.	La costruzione degli indicatori di propensione alla spesa	pag. 676
11.2.1.	<i>G1_La distribuzione dei redditi di lavoro autonomo su base territoriale</i>	pag. 678
11.2.2.	<i>G2_La consistenza dei redditi di lavoro dipendente su base territoriale</i>	pag. 682
11.2.3.	<i>La lettura preliminare del grado di propensione alla spesa</i>	pag. 686
11.3.	La costruzione degli indicatori: le potenzialità d'impresa	pag. 692
11.3.1.	<i>G3_L'indice di concentrazione dei redditi derivanti dalle società di persone</i>	pag. 694
11.3.2.	<i>G4_L'indice di concentrazione dei redditi derivanti dalle società di capitali ed enti</i>	pag. 699
11.3.3.	<i>La lettura preliminare del grado di potenzialità d'impresa</i>	pag. 705
11.4.	La carta del grado di propensione all'investimento	pag. 709
11.5.	La carta del grado di labilità reddituale	pag. 713
12.	La sintesi degli indicatori e l'individuazione dei bacini a differente grado di emergenza urbana e sociale	
12.1.	La rilettura delle dinamiche constatate	pag. 718
12.1.1.	<i>I mutamenti e i fenomeni consolidati di caratterizzazione locale</i>	pag. 720
12.1.2.	<i>La sintesi delle componenti esaminate: dalla dimensione continua a quella discreta</i>	pag. 724
12.2.	La classificazione del territorio attraverso l'analisi multivariata	pag. 725
12.2.1.	<i>La classificazione del tessuto urbano</i>	pag. 726
12.2.2.	<i>La classificazione degli ambiti periurbani</i>	pag. 759
12.3.	Le considerazioni di sintesi	pag. 781

Parte VII

Il quadro ricognitivo e conoscitivo del territorio comunale come risultante delle trasformazioni avvenute: gli indirizzi per il governo dei fattori urbani e paesaggistici (a cura di Alberto Benedetti)

1.	Il quadro dei limiti, vincoli e opportunità della pianificazione sovraordinata	
1.1.	Gli strumenti di pianificazione sovraordinata	pag. 782
1.1.1.	<i>Il Piano territoriale regionale</i>	pag. 782
1.1.1.1.	<i>Il raccordo tra gli obiettivi del Pgt con quelli del Ptr</i>	pag. 782a
1.1.2.	<i>Il Piano territoriale di coordinamento del Parco regionale delle Groane</i>	pag. 783
1.1.3.	<i>Il Ptc della provincia di Milano e le prescrizioni vigenti per la formazione del Pgt comunale</i>	pag. 784
1.1.4.	<i>Il Ptc della provincia di Monza e Brianza</i>	pag. 786
1.2.	La costruzione della carta degli indirizzi strutturali di piano e dei limiti insediativi	pag. 793
1.2.1.	<i>La disaggregazione dei vincoli ambientali, delle evidenze pianificatorie e dei limiti insediativi nel capoluogo e per circoscrizioni</i>	pag. 793
1.2.2.	<i>La carta del grado di cogenza restrittiva alla trasformabilità/insediabilità dei luoghi</i>	pag. 814
2.	Il grado d'attuazione dello strumento urbanistico generale previgente ex Dgpag. 332/2006 della Provincia di Milano	
2.1.	I piani attuativi avviati, in fase d'avvio e previsti dallo strumento generale previgente	pag. 816

2.2.	La stima della residualità di Piano e il calcolo dell'indice di benessere residenziale	pag. 855
3.	Gli scenari di sviluppo ammessi dal Ptcp vigente per la Provincia di Milano: la verifica dello stato d'attuazione	pag. 870
3.1.	La compatibilità con la strumentazione urbanistica provinciale	pag. 870
3.2.	La verifica preliminare di compatibilità col Ptcp della Provincia di Milano rispetto alla Dgpag. 24 maggio 2006, n. 332	pag. 870
3.3.	<i>I limiti imposti dalla normativa della Provincia di Milano</i>	pag. 871
3.4.	<i>Lo stato d'attuazione del previgente strumento urbanistico e le possibilità d'incremento insediativo</i>	pag. 874
3.5.	<i>Il calcolo della superficie urbanizzata (SU)</i>	pag. 875
3.6.	<i>Il calcolo della variazione massima ammissibile della superficie urbanizzata: l'indice di consumo di suolo e l'incremento % rispetto alla superficie urbanizzata</i>	pag. 875
3.7.	<i>Il calcolo della variazione massima ammissibile della superficie urbanizzata: l'indice di consumo di suolo, l'incremento % derivante dalla partecipazione al meccanismo premiale</i>	pag. 877
3.8.	La sintesi delle facoltà concesse	pag. 891
4.	Prescrizioni e indirizzi normativi per il governo dei valori paesaggistici	
4.1.	La tutela dei beni paesaggistici: la Dgr. 15 marzo 2006, n. 8/2121 e la successiva disciplina intervenuta	pag. 892
4.2.	Le innovazioni introdotte dal Codice dei beni culturali e del paesaggio	pag. 896
4.3.	Le incombenze derivanti dall'applicazione del Piano territoriale paesaggistico regionale	pag. 897
4.4.	Il quadro delineato dai risvolti paesaggistici dei Ptcp di Milano e di Monza e Brianza	pag. 900
4.4.1.	<i>Il sistema paesaggistico ambientale</i>	pag. 900
4.4.2.	<i>La rete ecologica</i>	pag. 901
4.4.3.	<i>Le unità paesaggistico – territoriali</i>	pag. 903
4.5.	Fattori d'interesse nella Variante generale del Piano territoriale di coordinamento del Parco regionale delle Groane	pag. 911
4.6.	Ulteriori strumenti settoriali del Parco regionale delle Groane	pag. 915
5.	Schemi di lettura dei fenomeni insediativi extraurbani, periurbani, urbani	
5.1.	La declinazione operativa per la pianura lombarda	pag. 918
5.2.	La declinazione operativa per l'assetto limbiatese	pag. 922
6.	Gli elementi noti dei fattori paesaggistici lombardi: fenomeni di disintegrazione strutturale	pag. 924
6.1.	Il paesaggio extraurbano	pag. 924
6.1.1.	<i>Le tessere dei campi</i>	pag. 924
6.1.2.	<i>La rete stradale al servizio delle attività agricole</i>	pag. 925
6.1.3.	<i>Le cascine singole e aggregate</i>	pag. 926
6.1.4.	<i>Le bordure arbustive e arboree dei campi e la rete irrigua</i>	pag. 927
6.1.5.	<i>Gli elementi singoli caratterizzanti del paesaggio extraurbano</i>	pag. 928
6.2.	Il paesaggio urbano	pag. 929
6.2.1.	<i>La trama dei centri urbani</i>	pag. 929
6.2.2.	<i>La maglia stradale</i>	pag. 931
6.2.3.	<i>I centri urbani mononucleari</i>	pag. 932
6.2.4.	<i>I centri urbani polinucleari</i>	pag. 934
6.2.5.	<i>Gli elementi singoli caratterizzanti del paesaggio urbano</i>	pag. 936
6.3.	Il paesaggio periurbano	pag. 938
6.3.1.	<i>Le tipologie di giunzioni tra comuni o centri urbani</i>	pag. 938
6.3.2.	<i>Le espansioni all'esterno del centro urbano</i>	pag. 939
6.3.3.	<i>Le lottizzazioni esterne al centro urbano</i>	pag. 940
6.3.4.	<i>Gli interstizi periurbani</i>	pag. 942
6.3.5.	<i>Gli elementi singoli caratterizzanti del paesaggio periurbano</i>	pag. 943
6.4.	Bordi urbani: buone pratiche estere di separazione tra paesaggio urbano e extraurbano	pag. 944

7.	L'abaco dei pattern paesaggistici e la realtà limbiatese: verso un atlante	pag. 948
7.1.	Gli ambiti direttamente riconoscibili del paesaggio extraurbano	pag. 948
7.1.1.	<i>La tessitura dei campi: le tracce storiche residuali</i>	pag. 948
7.1.2.	<i>L'inglobamento dei nuclei rurali negli ambiti urbanizzati</i>	pag. 949
7.1.3.	<i>Il deterioramento degli elementi naturali a seguito dell'espansione edilizia</i>	pag. 950
7.1.4.	<i>Gli elementi singoli caratterizzanti del paesaggio extraurbano limbiatese</i>	pag. 950
7.2.	Gli ambiti direttamente riconoscibili del paesaggio urbano	pag. 951
7.2.1.	<i>La nebulizzazione espansiva rispetto al centro storico e la conseguente dispersione</i>	pag. 951
7.2.2.	<i>La maglia stradale derivante dall'orientamento dei campi e delle strade poderali</i>	pag. 953
7.2.3.	<i>La fine del sistema policentrico originario e l'indistinta nuvola urbana</i>	pag. 953
7.2.4.	<i>Gli elementi singoli caratterizzanti del paesaggio urbano limbiatese</i>	pag. 956
7.3.	Gli ambiti direttamente riconoscibili del paesaggio periurbano	pag. 956
7.3.1.	<i>L'ulteriore perdita d'identità del territorio per le giunzioni funzionali coi comuni limitrofi</i>	pag. 956
7.3.2.	<i>Le espansioni come lottizzazioni omogenee: da paesaggio anonimo a identità limbiatese</i>	pag. 958
7.3.3.	<i>La discontinuità paesaggistica delle aree residuali intercluse tra gli ambiti urbani</i>	pag. 960
7.3.4.	<i>Gli elementi singoli caratterizzanti del paesaggio periurbano limbiatese</i>	pag. 962
8.	La lettura dei pattern paesaggistici: forma, densità, continuità, integrità	pag. 963
8.1.	La questione dei margini e bordi urbani	pag. 963
8.2.	Frammentazione e continuità: due fenomeni del paesaggio urbano contemporaneo	pag. 963
8.3.	La densità urbana come elemento generatore di qualità paesaggistica	pag. 966
8.3.1.	<i>Modalità di densificazione urbana</i>	pag. 969
8.3.2.	<i>Gli edifici – bordo</i>	pag. 969
8.3.3.	<i>I grandi attrattori urbani</i>	pag. 972
8.3.4.	<i>L'infill</i>	pag. 972
8.4.	Il principio dimensionale della componente morfologico – insediativa	pag. 973
9.	La costruzione degli ambiti del paesaggio limbiatese	
9.0.1.	La nozione di paesaggio e la sua evoluzione normativa	pag. 974
9.0.2.	Le innovazioni introdotte dal Codice dei beni culturali e del paesaggio	pag. 978
9.0.3.	Le incombenze derivanti dall'applicazione del Piano territoriale paesaggistico regionale	pag. 979
9.0.4.	Un'applicazione di campo su Limbiate: la costruzione delle Unità di Paesaggio	pag. 980
9.1.	I fattori perimetrali e l'indagine del confine tra i paesaggi	
9.1.1.	<i>La stato di compromissione del perimetro urbano (I.01)</i>	pag. 987
9.1.2.	<i>L'impedenza perimetrale (I.02)</i>	pag. 993
9.1.3.	<i>L'individuazione degli ambiti sensibili a contatto con l'armatura urbana (I.03)</i>	pag. 996
9.1.4.	<i>La prossimità delle Unità Urbanistiche d'indagine rispetto alle Unità di Paesaggio (I.04)</i>	pag. 998
9.2.	La continuità, la frammentazione e l'esame delle interferenze	
9.2.1.	<i>La continuità dell'armatura urbana (I.05)</i>	pag. 1000
9.2.2.	<i>La continuità del paesaggio naturale (I.06)</i>	pag. 1002
9.2.3.	<i>La continuità temporale dei paesaggi naturali e costruiti (I.07, I.08)</i>	pag. 1004
9.2.4.	<i>La rilevanza delle aree agricole intercluse (I.09)</i>	pag. 1012
9.2.5.	<i>L'interruzione della maglia stradale negli ambiti urbani (I.10)</i>	pag. 1014
9.2.6.	<i>Il grado di frazionamento dell'assetto proprietario (I.11)</i>	pag. 1016
9.2.7.	<i>L'insularizzazione degli ambiti non urbanizzati (I.12)</i>	pag. 1018
9.3.	La modalità e i gradi di utilizzo: i nodi della concentrazione e gli spazi della dispersione	
9.3.1.	<i>La densità dell'assetto insediativo (I.13)</i>	pag. 1022
9.3.2.	<i>La compattezza urbana (I.14)</i>	pag. 1025
9.3.3.	<i>La densità dei tratti e dei nodi del grafo stradale (I.15 – I.16)</i>	pag. 1027
9.4.	La componente dimensionale morfologico – insediativa e il consumo di suolo	
9.4.1.	<i>La rilevanza dimensionale delle Unità di Paesaggio non urbanizzato (I.17)</i>	pag. 1029
9.4.2.	<i>La rilevanza dimensionale delle Unità d'Indagine del costruito (I.18)</i>	pag. 1032
9.4.3.	<i>La rilevanza delle piastre tematiche (I.19)</i>	pag. 1035
9.5.	Il modello di sintesi rispetto agli spazi di analisi extraurbani, periurbani e urbani	pag. 1037

9.5.1.	<i>L'indicatore sintetico per la definizione degli ambiti extraurbani (IpA)</i>	pag. 1038
9.5.2.	<i>L'indicatore sintetico per la definizione degli ambiti urbani (IpB)</i>	pag. 1045
9.5.3.	<i>L'indicatore sintetico per la definizione degli ambiti periurbani (IpC)</i>	pag. 1052
9.6.	La riconduzione delle geografie rispetto alle Unità d'indagine assunte	pag. 1062
10.	I caratteri paesaggistici del territorio limbiatese	pag. 1068
10.1.	L'analisi dei tessuti e delle tipologie edilizie dell'armatura insediativa	pag. 1070
10.2.	Gli elementi di valenza simbolico – storica	pag. 1081
10.2.1.	<i>I luoghi che hanno conservato l'identità e con i quali la popolazione si identifica</i> <i>Luoghi religiosi (pag. 1083). Ville e residenze storiche (pag. 1089). Luoghi della mobilità (pag. 1093). Luoghi del loisir (pag. 1094). Servizi locali (pag. 1095). Luoghi naturali e parchi storici (pag. 1099).</i>	pag. 1083
10.2.2.	<i>I luoghi che hanno conservato la valenza simbolica, pur modificando la funzione</i> <i>Luoghi della produzione agricola (pag. 1102). Ville e residenze storiche (pag. 1103). Servizi locali (pag. 1109). Luoghi naturali e parchi storici (pag. 1110).</i>	pag. 1102
10.2.3.	<i>I luoghi che hanno conservato la valenza simbolica, pur modificando la funzione e i caratteri</i> <i>Luoghi della produzione agricola (pag. 1112). Servizi locali (pag. 1113).</i>	pag. 1112
10.2.4.	<i>I luoghi che hanno perso valenza simbolica, identità e caratteri originari</i> <i>Luoghi religiosi (pag. 1114). Luoghi della produzione agricola (pag. 1115). (pag.). Luoghi della produzione industriale (pag. 1115). Ville e residenza storiche (pag. 1118). Luoghi della mobilità (pag. 1119). Luoghi del loisir (pag. 1119). Servizi locali (pag. 1120).</i>	pag. 1114
10.2.5.	<i>I nuovi luoghi simbolo della città contemporanea</i> <i>Luoghi religiosi (pag. 1122). Luoghi del loisir (pag. 1122). Servizi locali (pag. 1125). Luoghi naturali e parchi storici (pag. 1126).</i>	pag. 1121
10.2.6.	<i>Il grado di sensibilità dei luoghi della memoria</i>	pag. 1127
10.3.	I valori morfologico – strutturali	pag. 1131
10.4.	Gli aspetti vedutistici del paesaggio	pag. 1142
10.5.	L'integrità insediativa e naturalistico – ambientale	pag. 1150
11	Le geografie di sintesi dei fenomeni paesaggistici del territorio	
11.1.	Il trattamento geostatistico dei dati per la caratterizzazione multidimensionale dell'assetto paesaggistico	pag. 1167
11.2.	I gradi di sensibilità multidimensionale dello spazio comunale	pag. 1169
12.	La carta del grado di sensibilità paesaggistica di Limbiate	pag. 1176
13.	La classificazione del territorio comunale attraverso l'analisi multivariata	pag. 1186
13.1.	<i>La classificazione del tessuto urbano</i>	pag. 1187
13.2.	<i>La classificazione degli ambiti periurbani</i>	pag. 1220
13.3.	<i>Le considerazioni di sintesi</i>	pag. 1242

Parte VIII

Le politiche ambientali e il patrimonio comunale

(a cura di Ivan Cadei e Valentina Bravin)

1.	Le politiche ambientali del Comune di Limbiate	
1.1.	E.M.A.S (Environmental Management and Audit Scheme)	
1.1.1.	<i>Un inquadramento normativo</i>	pag. 1243
1.1.2.	<i>La registrazione ambientale del Comune di Limbiate</i>	pag. 1243
1.1.3.	<i>I vantaggi della registrazione EMAS</i>	pag. 1244
1.2.	Il P.A.E.S. (Piano di Azione Per l'Energia Sostenibile)	
1.2.1.	<i>Inquadramento normativo e obiettivi del P.A.E.S.</i>	pag. 1244
1.2.2.	<i>Inventario base delle emissioni (I.B.E)</i>	pag. 1245
1.2.3.	<i>2005 – 2011: analisi consumi ed emissioni per settore</i>	pag. 1248
1.2.4.	<i>Scenari 2011 – 2020 e obiettivi del PAG.A.E.S</i>	pag. 1252

1.3.	Conclusioni : le politiche ambientali e la pianificazione	pag. 1255
2.	Il patrimonio comunale	
2.1.	Il verde cittadino: i parchi, i giardini e il patrimonio vegetale	pag. 1255
2.2.	I monumenti storici	pag. 1256
2.3.	Gli impianti sportivi	pag. 1258
2.4.	Il Patrimonio Comunale	pag. 1258

Parte IX

Le dinamiche della finanza locale del Comune di Limbiate

(a cura di Giuseppe Cogliati)

1.	Premessa	pag. 1260
2.	Il bilancio del Comune di Limbiate e la crisi nazionale	pag. 1260
3.	La polizia locale	pag. 1263
4.	L'istruzione pubblica	pag. 1264
5.	La cultura	pag. 1265
6.	Le attività sportive	pag. 1267
7.	Le spese relative alla viabilità e al trasporto	pag. 1267
8.	Il territorio e l'ambiente	pag. 1269
9.	Il settore sociale	pag. 1273
10.	Conclusioni	pag. 1274

Parte X

Il quadro dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico

(a cura di Vincenzo Giovine)

1.	Premessa	pag. 1277
2.	Inquadramento geografico	pag. 1277
3.	Inquadramento meteorologico	pag. 1277
4.	Aspetti relativi ai corsi d'acqua	
4.1.	Canale Villoresi	pag. 1279
4.2.	Torrente Cisanara	pag. 1280
4.3.	Torrente Lombra	pag. 1280
4.4.	Torrente Garbogera	pag. 1281
4.5.	Qualità delle acque superficiali	pag. 1281
5.	Geologia	pag. 1282
6.	Geomorfologia e geopedologia	pag. 1285
6.1.	Carta geomorfologica e geopedologica	pag. 1286
7.	Idrogeologia	pag. 1288
7.1.	Tipologia degli acquiferi – Litozone	pag. 1288
7.2.	Modalità di alimentazione degli acquiferi	pag. 1289
7.3.	Idrogeologia locale	pag. 1290
7.4.	Parametri idraulici dell'acquifero	pag. 1291
7.5.	Censimento pozzi	pag. 1291
7.6.	Carta idrogeologica	pag. 1294
7.7.	Vulnerabilità degli acquiferi. Carta degli elementi di vulnerabilità	pag. 1295
7.8.	Qualità delle acque di falda	pag. 1296
8.	Aspetti geologico applicativi	pag. 1299
8.1.	Campagna di indagini geognostiche	pag. 1299
8.2.	Interpretazione delle prove S.C.P.T.	pag. 1299
8.3.	Indagini di laboratorio	pag. 1300
8.4.	Interpretazione delle indagini di laboratorio	pag. 1300

8.5.	Caratteristiche geotecniche del territorio comunale. Carta geologico – applicativa	pag. 1301
9.	Pericolosità sismica locale	pag. 1301
10.	Carta di sintesi	pag. 1308
10.1.	Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico	pag. 1308
10.2.	Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico	pag. 1308
10.3.	Aree vulnerabili per caratteristiche geologico – tecnico	pag. 1308
10.4.	Aree vulnerabili dal punto di instabilità dei versanti	pag. 1308
11.	Sistema vincolistico. Carta dei vincoli	pag. 1309
12.	Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano	pag. 1310
13.	Bibliografia	pag. 1312

Parte XII

Lo scenario di Piano

(a cura di Alberto Benedetti, Giorgio Graj e Roberto Raimondi)

1.	I contributi delle analisi	pag. 1314
1.1.	Il vuoto: spazi aperti, intercapedini urbane e spazi di relazione come preconditione per il rilancio del pieno	pag. 1315
1.2.	L'alternanza di forme e contenuti nel tempo	pag. 1321
1.3.	La varietà culturale e la coesione sociale come motore di rilancio di Limbiate	pag. 1323
1.4.	Il negozio di vicinato quale collante sociale di Limbiate	pag. 1331
1.5.	Il terzo settore e le Onlus come fondamenta per Limbiate	pag. 1333
1.6.	Il riuso, il recupero e la rifunzionalizzazione per il rilancio urbano di Limbiate	pag. 1335
1.7.	La contrazione economica come occasione per un nuovo modello di consumo	pag. 1337
2.	La rappresentazione spaziale dei problemi	pag. 1339
3.	La concertazione e l'indirizzo amministrativo: la rappresentazione spaziale	
3.1.	I bisogni degli abitanti <i>Limbiate Centro</i> (p. 1351). <i>Pinzano</i> (p. 1358). <i>Risorgimento</i> (p. 1363) <i>Villaggio dei Giovi</i> (p. 1368). <i>Villaggio dei Fiori</i> (p. 1375). <i>Villaggio del Sole</i> (p. 1378).	pag. 1351
3.2.	Le strategie amministrative <i>La città che verrà</i> (p. 1384). <i>La città che vorrei</i> (p. 1386). <i>Limbiate, muoversi nel futuro</i> (p. 1388). <i>Limbiate, le suggestioni</i> (p. 1389).	pag. 1384
3.3.	La lettura di sintesi a supporto del Piano <i>Limbiate Centro: i bisogni dei cittadini</i> (p. 1391). <i>Limbiate Centro: le strategie amministrative</i> (p. 1393). <i>Pinzano: i bisogni dei cittadini</i> (p. 1394). <i>Pinzano: le strategie amministrative</i> (p. 1395). <i>Risorgimento: i bisogni dei cittadini</i> (p. 1396). <i>Risorgimento: le strategie amministrative</i> (p. 1397). <i>Villaggio dei Fiori: i bisogni dei cittadini</i> (p. 1398). <i>Villaggio dei Fiori: le strategie amministrative</i> (p. 1399). <i>Villaggio dei Giovi: i bisogni dei cittadini</i> (p. 1399). <i>Villaggio dei Giovi: le strategie amministrative</i> (p. 1401). <i>Villaggio del Sole: i bisogni dei cittadini</i> (p. 1402). <i>Villaggio del Sole: le strategie amministrative</i> (p. 1402). <i>Mombello: i bisogni dei cittadini</i> (p. 1403). <i>Mombello: le strategie amministrative</i> (p. 1404).	pag. 1390
4.	Il contributo della cultura locale: «La città ciotola»	pag. 1406
5.	Problemi, bisogni e cultura: la sintesi delle opportunità per la Limbiate di domani <i>Limbiate Centro</i> (p. 1412). <i>Pinzano</i> (p. 1413). <i>Villaggio dei Giovi</i> (p. 1415). <i>Villaggio del Sole</i> (p. 1416). <i>Mombello</i> (p. 1417). <i>Villaggio dei Fiori</i> (p. 1419). <i>Villaggio Risorgimento</i> (p. 1420).	pag. 1411
6.	Le sollecitazioni dei cittadini limbiatesi: le quantità in gioco	
6.1.	Il primo e il secondo avvio del procedimento al 2006 e al 2011	pag. 1423
6.2.	La sovrapposizione delle aree, coinvolte da sollecitazioni, sui vincoli presenti	pag. 1430

Parte XIII
Le determinazioni di Piano
(a cura di Alberto Benedetti)

1.	La determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del Pgt ex art. 8, c. 2, lett. e), Lr. 12/2005 smi	pag. 1439
1.1.	La strategia amministrativa e gli obiettivi di sviluppo del Piano	pag. 1439
1.2.	Gli ulteriori indirizzi dell'Amministrazione	pag. 1447
1.2.1.	<i>Consumo di suolo</i>	pag. 1447
1.2.2.	<i>Compensazioni e perequazioni</i>	pag. 1448
1.2.3.	<i>Città policentrica</i>	pag. 1448
1.2.4.	<i>Porte della città</i>	pag. 1448
1.2.5.	<i>Cave</i>	pag. 1448
1.2.6.	<i>Antonini</i>	pag. 1449
1.2.7.	<i>Fornaci</i>	pag. 1449
1.2.8.	<i>Mobilità</i>	pag. 1449
1.2.9.	<i>Aree dismesse e dimesse</i>	pag. 1449
1.2.10.	<i>Aspetti sociali</i>	pag. 1450
1.2.11.	<i>Incentivi volumetrici</i>	pag. 1450
1.2.12.	<i>Viabilità area Euronics</i>	pag. 1450
1.3.	Il riassetto della città: le previsioni del Documento di piano	pag. 1450
2.	La verifica di compatibilità rispetto al Ptcp della Provincia di Monza Brianza	pag. 1459
2.1.	<i>Lo stato di fatto: gli usi del suolo</i>	pag. 1459
2.2.	<i>L'analisi interpretativa: le potenzialità trasformative dei suoli</i>	pag. 1461
2.3.	<i>Il progetto: lo scenario trasformativo di piano</i>	pag. 1463
3.	La sintesi quantitativa di natura programmatica del Documento di piano	pag. 1466

Allegati del Documento di piano

Allegato A – Schede delle istanze pervenute all'avvio del procedimento di redazione del Pgt

Allegato B – Schede descrittive degli ambiti di trasformazione

Cartografia del Documento di piano

Quadro ricognitivo e programmatico

1.	Carta degli indirizzi dell'Amministrazione sulle politiche per il Pgt	Carta corematica
2.	Carta della rappresentazione delle istanze preventive, dei problemi e delle aspettative	1:5.000
3.	Carta di sintesi delle prescrizioni del Ptc del Parco regionale delle Groane	1:5.000
4.	Carta di sintesi delle prescrizioni della Rer e dei Ptcp delle provincie di Milano e Monza e Brianza	1:5.000
5.	Carta della disciplina ambientale vigente	1:5.000
<i>Quadro conoscitivo del territorio comunale</i>		
6.	Carta di classificazione della viabilità e mobilità ciclo – pedonale comunale esistente e prevista	1:5.000
7.	Carta della distribuzione del carico insediativo	1:5.000
8.	Carta della distribuzione delle attività economiche esistenti	1:5.000
9.	Carta dell'evoluzione storica del territorio limbiatese	1:5.000
<i>Valutazioni preliminari di Piano</i>		
10.	Carta dello stato d'attuazione dello strumento urbanistico vigente ex Dgp. 24 maggio 2006, n. 332	1:5.000
11.	Carta del consumo di suolo ex Dgp. 24 maggio 2006, n. 332	1:5.000

Previsioni di Piano

12.	Carta delle previsioni di Piano	1:5.000
	<i>L'assetto geologico, idrogeologico e sismico</i>	
1.	Carta geomorfologica e geopedologica	1:10.000
2.	Carta idrogeologica	1:10.000
3.	Carta degli elementi di vulnerabilità	1:10.000
4.	Carta geologico – applicativa	1:10.000
5.	Carta della pericolosità sismica locale	1:5.000
6.	Carta dei vincoli	1:5.000
7.	Carta di sintesi	1:5.000
8.	Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano	1:5.000